



Comune di Giugliano in Campania

Città Metropolitana di Napoli

**Viabilità di collegamento tra la S.S. 7 Bis "Via Appia", la
SS 162 NC "Asse Mediano" e l'Area nord Est
del territorio di Giugliano in Campania**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

| | |
|------------------|--|
| Tav. R.04 | SCHEDE TECNICHE DI CUI ALL'ART.16 DEL D.M. 154/2017 |
| Scala: | |

**Il Dirigente dell'Unità di Progetto
Ambiente e Lavori Pubblici**

Dott. Ing. Giuseppe Sabini

Giugliano in Campania (NA), 24 Maggio 2018



COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Città Metropolitana di Napoli

**VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 7 BIS
“VIA APPIA”, LA SS 162 NC “ASSE MEDIANO” E
L’AREA NORD-EST DEL TERRITORIO DI GIUGLIANO
IN CAMPANIA**

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

**SCHEDA TECNICA DI CUI ALL’ART. 16 DEL
D.M. 154/2017**

Giugliano in Campania (NA), 24 Maggio 2018

INDICE

| | |
|---|---|
| 1. Indicazioni del nuovo Codice degli Appalti D. Lgs. 50/2016 per i lavori aventi eventualmente ad oggetto beni culturali | 3 |
| 2. Descrizione degli interventi previsti in progetto | 4 |

1. INDICAZIONI DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI D. LGS. 50/2016 PER I LAVORI AVENTI EVENTUALMENTE AD OGGETTO BENI CULTURALI

L’art.147 del nuovo Codice degli Appalti D. Lgs. 50/2016 al comma 2 recita “*Per i lavori aventi ad oggetto beni culturali è richiesta, in sede di progetto di fattibilità, la redazione di una ‘scheda tecnica’ finalizzata all’individuazione delle caratteristiche del bene oggetto di intervento, redatta da professionisti in possesso di specifica competenza tecnica in relazione all’oggetto dell’intervento.*”

Con il decreto di cui all’articolo 146, comma 4, sono definiti gli interventi relativi a beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico artistico o archeologico, per i quali la scheda deve essere redatta da restauratori di beni culturali, qualificati ai sensi dalla normativa vigente”.

L’art.14 del Nuovo regolamento attuativo DM 154/2017 del nuovo Codice degli Appalti D. Lgs.50/2016, che regola le fasi progettuali ed esecutive dei lavori attinenti i beni culturali parla, al comma 2, della *scheda tecnica* di cui alla presente Relazione, che viene, poi, ampiamente descritta nel successivo articolo 16.

In gnerale, la *scheda tecnica* descrive le caratteristiche, le tecniche di esecuzione e lo stato di conservazione del bene oggetto di intervento nonché le eventuali modifiche dovute a precedenti interventi al fine di fornire un quadro esaustivo dello stato di fatto del bene e indicazioni di massima sugli interventi previsti e sulle metodologie da adottare (comma 1).

Nel caso di lavori di monitoraggio, manutenzione o restauro del bene, delle superfici decorate e dei materiali storicizzati di beni di interesse storico, artistico o archeologico la scheda tecnica deve essere redatta da un restauratore di beni culturali qualificato, nel caso di lavori di scavo archeologico la scheda tecnica deve essere redatta da un archeologo (comma 3).

Nell’ambito del procedimento di autorizzazione di cui agli artt.21 e 22 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, prima della definizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, la scheda tecnica va sottoposta al vaglio del Soprintendente che, entro 45 gg., deve approvarne i contenuti, eventualmente aggiornando il provvedimento di dichiarazione dell’interesse culturale del bene (comma 4).

Si evince, pertanto, che se la scheda tecnica deve essere redatta (da operatore specializzato) per tutti i lavori su beni culturali mobili, superfici decorate di beni architettonici e materiali storicizzati di beni immobili di interesse storico, essa diventa un adempimento aggiuntivo (atto a verificare in via preliminare la fattibilità delle previsioni progettuali) apparentemente in contrasto con lo spirito di semplificazione del Codice Appalti.

Ciò nonostante, in ossequio alle norme vigenti, prima o all’atto della redazione del Progetto Definitivo, si verificherà, di concerto con la preposta Soprintendenza, l’eventuale necessità di eseguire scavi e saggi archeologici sulle aree oggetto di intervento, concordandone il numero, l’ubicazione, la profondità, ecc., con un incarico affidato a *a restauratori di beni culturali, qualificati ai sensi dalla normativa vigente”*

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI IN PROGETTO

I lavori previsti nel presente progetto e per i quali richiedere, preventivamente alla loro realizzazione, il motivato parere della Soprintendenza Archeologica al fine di verificare l’esistenza di eventuali reperti di interesse archeologico-storico-ambientale, consistono:

- da un lato, nella realizzazione, ex novo, di una serie di assi viari, finalizzati a garantire il collegamento ad assi viari già esistenti e, a loro volta, da ristrutturare massicciamente (cfr. la successiva Fig.1);

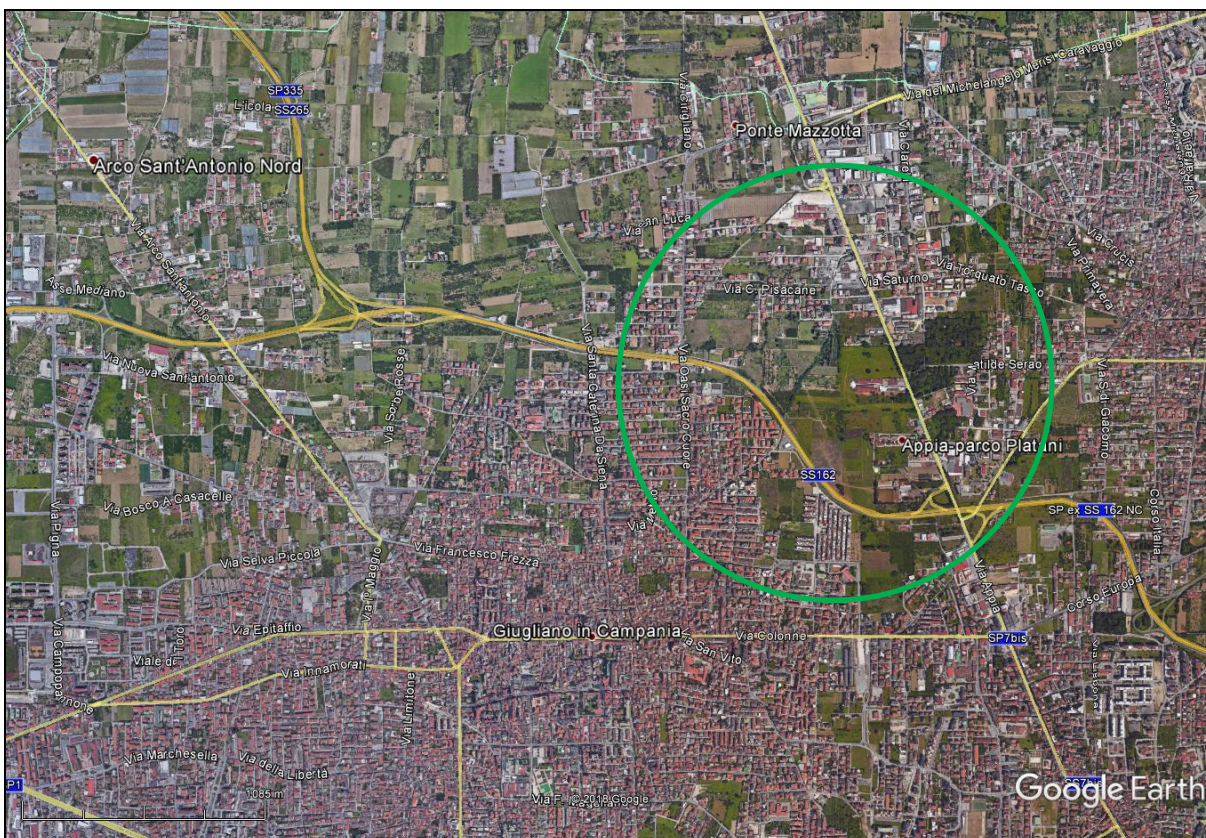


Fig. 1 – Area di intervento ai fini della realizzazione di una nuova viabilità di collegamento alla Via Appia della Zona più a Nord-Est del territorio comunale di Giugliano in Campania (in verde).

- dall’altro, nell’adeguamento dimensionale e nella rifunzionalizzazione della sede attuale, nonché nella totale ripavimentazione di una serie di strade già esistenti, ma quasi sempre in pessime condizioni (in quanto conseguenti ad interventi eseguiti, oltre una ventina di anni fa, da privati, e mai oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria in quanto tali strade risultano, per la maggior parte, tuttora private, cfr. la Fig.1);
- infine, nella realizzazione di due nuovi svincoli dalla SS 162 NC “Asse Mediano”, il primo dei quali da/per Napoli-Autostrade, in corrispondenza dell’intersezione con Via Oasi del Sacro Cuore e, il secondo, da/per Lago Patria-Zona Costiera, posto in corrispondenza dell’intersezione con Via Santa Caterina da Siena, volti a consentire un più rapido accesso al Centro Storico di Giugliano e a ridurre consistentemente le code

che, in quasi tutti i momenti della giornata, si realizzato in corrispondenza dell’intersezione tra lo stesso “Asse Mediano” e la Via Appia (cfr. la Fig.2).

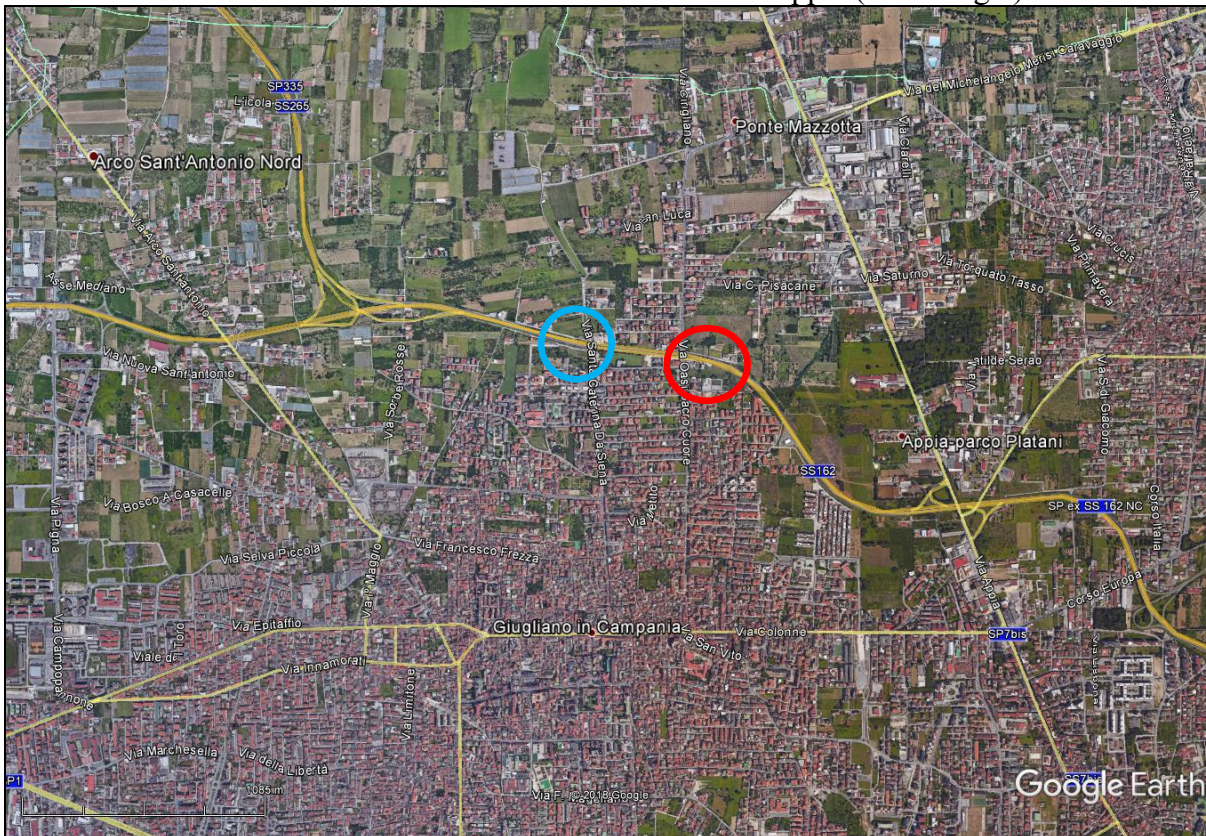


Fig. 2 – Posizionamento, rispetto al Centro Storico di Giugliano in Campania, dei nuovi svincoli da realizzare lungo la SS 162 NC “Asse Mediano”, in corrispondenza di Via Oasi del Sacro Cuore (in rosso) e di Via Santa Caterina da Siena (in azzurro).

Per quanto riguarda le sedi stradali, il progetto prevede:

- la sistemazione dell’intera sede stradale, attraverso:
 - a) la costruzione (nei tratti di realizzare ex novo, attualmente costituiti da semplici strade vicinali prive di cordoli e di recinzioni) di muretti in c.a., di delimitazione della stessa sede stradale (cfr. il particolare costruttivo riportato nella Tav.05 allegata al presente progetto);
 - b) la realizzazione, previo diserbo e scotico superficiale, di una nuova *fondazione stradale*, dello spessore di 0.30 m;
 - c) la realizzazione di uno specifico strato di collegamento, dello spessore di 0.15 m;
 - d) la realizzazione di uno *strato di Binder*, dello spessore di 0.05 m;
 - e) la realizzazione di uno *strato di usura* (tappetino stradale), dello spessore complessivo di 0.03 m.
- la realizzazione di marciapiedi posti, laddove possibile (quasi ovunque), su entrambi i lati della strada o, laddove non possibile per la vicinanza di abitazioni e/o fabbricati industriali, di almeno un marciapiede, della larghezza minima di 1.50 m e dell’altezza di 0.012 m;

- la realizzazione, ove possibile (vale a dire: nel 65% dei tratti in progetto) di una pista ciclabile, a due corsie (e, quindi, della larghezza di 2.50 m) o, qualora ciò non risultasse possibile, della larghezza di 1.50 m (in modo da garantire l’utilizzazione della pista ciclabile con un preassegnato senso di marcia);
- la realizzazione di una rete fognaria mista, volta a drenare e a convogliare, fino al doppio collettore costituito da due condotti a sezione circolare di diametro nominale DN 1800 mm attualmente in corso di realizzazione lungo il tratto della Via Appia ricompreso tra il Comune di Giugliano in Campania e il Comune di Sant’Antimo, le acque reflue di origine domestica (a ad esse assimilabili) e le acque di origine meteorica provenienti non solo dalle varie strade da realizzare e/o da ristrutturare nell’ambito del presente progetto, ma anche dal centro storico.
- la posa in opera, lungo tutte le strade oggetto del presente progetto, di tubazioni in ghisa sferoidale del diametro nominale DN 125 mm, con relativi allacci alle utenze e relative valvole di intercettazione del flusso (ubiccate in specifici pozzetti *di estremità o di linea*), nonché una serie di idranti antincendio del tipo “sottosuolo”, tali da costituire un sistema magliato in grado di far fronte, in tutte le circostanze che si dovessero verificare nella durata tecnico-economica dell’intervento, la necessaria affidabilità e resilienza;
- la posa in opera, lungo tutte le strade oggetto del presente progetto, di tubazioni in PEAD, del diametro nominale DN 200 mm, con relativi allacci alle utenze e relative valvole di intercettazione del flusso (ubiccate in specifici pozzetti *di estremità o di linea*), tali da costituire un sistema magliato in grado consentire la distribuzione, in ogni circostanza, del gas metano;
- la realizzazione dell’impianto di pubblica illuminazione;
- la posa in opera di tubazioni in PEAD, con sezione suddivisa in tante sottosezioni di dimensioni e forma diverse, destinate a fungere da cavedi di alloggiamento di cavi telefonici, di fibre ottiche, ecc.;
- la posa in opera di tubazioni in PEAD destinate a fungere da cavedi di alloggiamento di cavi elettrici dell’ENEL;
- la realizzazione di una serie di fioriere, atte a delimitare la sede stradale laddove sono presenti varchi di notevoli dimensioni a servizio di aree commerciali.

Giugliano in Campania (NA), 24 maggio 2018

Il Dirigente dell’Unità di Progetto
Ambiente e Lavori Pubblici

ing. Giuseppe Sabini